

L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
 Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
 Servizio fotografico 0669884797
 Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
 Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164
 e-mail: omet@ossrom.va
 WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004
 Anno CXLVI - N. 125 (44.267)

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT



CITTÀ DEL VATICANO

ABBONAMENTI	2 Anni	Annuo	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO (VIA ORDINARIA)			
Quotidiano	—	\$ 475	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 105	—

Copia € 1,00
 Copia arretrata € 2,00

Mercoledì 31 Maggio 2006

Il popolo dei credenti che ha seguito i passi di Benedetto XVI in Polonia si sente ancora «in cammino»

Il viaggio continua nei cuori



La preghiera di Benedetto XVI presso il Fonte Battesimale nella Basilica parrocchiale di Wadowice

Il viaggio di Benedetto XVI in Polonia continua nei cuori. Continua anzitutto nel cuore del Papa. In quel cuore che ha vibrato di gioiosa paternità, immerso nell'entusiasmo e nel calore di un'intera Nazione. In quel cuore che ha sfogliato commosso le pagine della vita del suo amato Predecessore, ripercorrendo i luoghi della sua giovinezza e del suo ministero sacerdotale ed episcopale. Quel cuore che ad Auschwitz si è inchinato in silenzio — uno «sbigottito silenzio» — nel luogo dove l'umanità del XX secolo è precipitata nell'abisso dell'orrore. Quel cuore che ha fatto memoria delle vittime di un odio cieco e sconfinato. Che ha elevato una preghiera di perdono e di riconciliazione riecheggiata tra quelle sinistre mura con la forza dirompente di un grido biblico.

È un viaggio che continua nei cuori di chi in questi giorni ha seguito i passi del Papa e oggi si sente ancora «in cammino». Continua nei cuori del popolo di Dio, che ha accompagnato Benedetto XVI nella preghiera e nella comunione. Continua in particolare nei cuori dei polacchi, delle «generazioni di credenti» che il Successore di Pietro ha incontrato per fare esperienza delle radici umane e spirituali del suo Predecessore Giovanni Paolo II. Se la memoria è un luogo dell'anima vivo, concreto, dove le tracce del passato lasciano segni indelebili sul presente e scolpiscono l'orizzonte del futuro, il viaggio in Polonia è stato in senso pieno il pellegrinaggio della memoria e delle radici. Ricalcando le orme di Karol Wojtyła, Benedetto XVI le ha rese ancor più nitide e visibili agli occhi della Chiesa e del mondo. Le ha indicate come itinerario di fede, come cammino di speranza, come progetto di umanità.



Il Papa davanti alla statua di Giovanni Paolo II nell'Arcivescovado di Cracovia

INDONESIA Si aggrava il bilancio del devastante sisma che ha colpito l'isola Tardano ad arrivare gli aiuti: a Giava scatta l'emergenza sanitaria

JAKARTA, 30. È salito a 5.427 morti il numero ufficiale delle vittime del devastante terremoto di sabato scorso nell'isola indonesiana di Giava. Ma se il triste bilancio cresce con angosciante rapidità, gli aiuti umanitari tardano ad arrivare mettendo a repentaglio la vita dei superstiti minacciati da possibili epidemie. Mentre sfilme dell'Unicef parlano di 130.000 senzatetto (secondo la Croce Rossa internazionale sarebbero 200.000) e di almeno 20.000 feriti, le autorità locali denunciano ritardi negli aiuti, nonostante la richiesta ufficiale lanciata dal Governo e la mobilitazione da parte della comunità internazionale.



Un villaggio vicino a Bantul distrutto dal terremoto

naia di migliaia di persone quindi è un disastro di primaria importanza, il terzo a colpire l'Indonesia negli ultimi 18 mesi» ha spiegato Egeland, aggiungendo che «come dopo qualsiasi terremoto, salvare vite sarà una corsa contro il tempo». Il Segretario provinciale di Yogyakarta, Bambang Susanto Priyohadi,

denunciando la mancanza di celerità degli aiuti ha spiegato che «per un numero talmente elevato di vittime sarebbero necessarie almeno 5.000 tende. Al momento ne abbiamo meno di 100». Il sistema sanitario dell'area fra Yogyakarta e Bantul, le due città più colpite, è intanto al collasso, con ospedali congestionati che non riescono a ricoverare o medicare i feriti. Il governo e le agenzie umanitarie concordano nel considerare il bisogno prioritario, è costituito dall'acqua potabile, anche per cercare di prevenire

il diffondersi di epidemie. Dopo qualche giorno di tregua, è inoltre tornata ad aumentare l'attività del vulcano Merapi, che sorge a una settantina di chilometri dall'epicentro del sisma. Il timore degli esperti è che il violento terremoto che ha colpito Giava, possa scatenare l'eruzione del Merapi.

IRAQ Nel timore di violenze numerosi abitanti di Ramadi lasciano la città Baghdad: in un attacco dei ribelli uccisi due operatori dell'emittente «Cbs»

BAGHDAD, 30. Sangue a Baghdad: due operatori dell'emittente statunitense «Cbs» sono rimasti uccisi in un attacco diretto contro un'unità militare Usa al cui seguito si trovava la troupe televisiva. La giornalista Kimberly Dozier è rimasta ferita. Le vittime sono il cameraman Paul Douglas, 48 anni, ed il tecnico del suono, James Brolan, 42.

Un colonnello della polizia, Sadek Yafar, ed il suo autista sono stati uccisi, nella notte tra lunedì e martedì, in un attacco compiuto dagli uomini della guerriglia nella zona di Baquba. L'agguato — riferisce l'agenzia di stampa «Agi» — è avvenuto su una strada di Baldrus, un centinaio di chilometri a Nord di Baghdad. Un altro ufficiale di polizia è rimasto ferito.

Numerosi cittadini — circa cinquanta famiglie per un totale di trecento persone — hanno abbandonato in queste ore Ramadi, dopo aver visto tiratori scelti dei marines Usa piazzati sui tetti delle case e posti di controllo in vari punti dell'abitato, temendo una nuova offensiva militare contro i ribelli. Alcune famiglie hanno preso alloggio in scuole pubbliche. Segnala l'agenzia «Ansa» che al

momento nessuna indicazione è venuta da fonti militari statunitensi riguardo a possibili azioni su larga scala. Il Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha ricordato ieri, nel «Memorial Day», i caduti americani di tutte le guerre: nell'occasione ha ribadito che gli Usa non abbandoneranno l'Iraq, dove finora hanno perso circa 2.400 uomini. «Il modo migliore per onorare i caduti — ha detto il Capo della Casa Bianca nel cimitero nazionale di Arlington — è valutare perché questo sacrificio sia stato fatto. Li onoreremo completando la missione per cui hanno dato la loro vita».

Sono dodici i marines statunitensi coinvolti nell'inchiesta sulla strage di Haditha, che il senatore ed ex marine, John Murtha, ha denunciato come un episodio — riferisce l'agenzia «Adnkronos» — «più grave di Abu Ghraib». Contro tre o quattro di loro dovrebbe essere formalizzata l'accusa di omicidio, per l'uccisione di ventiquattro civili disarmati, fra cui numerosi bambini. Gli altri sono indagati per non aver denunciato i fatti e per non aver cercato di impedire la strage. La strage risale allo scorso 19 novembre, ma l'inchiesta interna è stata aperta solo alcune settimane dopo che,

a fine gennaio, un giornalista del «Time» aveva consegnato agli inquirenti militari un video girato da un operatore iracheno. Segnala l'agenzia «Adnkronos» che, nonostante l'esistenza di numerose fotografie scattate da diversi militari per documentare gli avvenimenti, nessun procedimento interno era stato aperto fino ad allora.

Questa mattina si è aperta, a Baghdad, la trentesima udienza del processo a Saddam Hussein e ad altri sette gerarchi del deposedo regime. Oggi è attesa la deposizione di nuovi testimoni della difesa. I vertici dell'esercito statunitense in Iraq hanno deciso di rafforzare le truppe sul campo, richiamando gli uomini di riserva che sono attualmente in Kuwait: lo riferisce l'agenzia di stampa «Adnkronos», citando la stampa statunitense. Già una parte dei 3.500 uomini della riserva in Kuwait sono stati mandati in Iraq negli ultimi mesi, ma ora — scrive il «New York Times» — il generale George Casey ha deciso di inviare anche il resto dell'unità. L'unità interessata è una Brigata della prima Divisione corazzata dell'esercito. I soldati dovrebbero essere impiegati nella provincia di Al Anbar.

Riflessioni sull'Enciclica «Deus caritas est»/7

Eros e agape: opposizione e convergenze strutturali nella concezione dell'amore

di GIOVANNI REALE

Pagina 6

L'OSSERVATORE LIBRI

Oggi la pagina settimanale di articoli, schede e segnalazioni dedicata alle novità editoriali



«Pagine americane»: una raccolta di introduzioni editoriali di Fernanda Pivano

di MARCO TESTI

Pagina 8

Atlante geopolitico

Kazakhstan: il petrolio corre verso Oriente

di GIUSEPPE M. PETRONE

Pagina 2

Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice

Celebrazione della Solennità di Pentecoste

Notificazione

«Quando il Figlio ebbe compiuto l'opera che il Padre gli aveva affidato da attuare sulla terra, fu mandato a Pentecoste lo Spirito Santo, per santificare in permanenza la Chiesa... Egli la guida verso la verità tutta intera, la unifica nella comunione e nel servizio, la costruisce e la dirige mediante i diversi doni gerarchici e carismatici, e la arricchisce dei suoi frutti. Con la forza del Vangelo fa ringiovanire la Chiesa, la rinnova continuamente e la conduce all'unione perfetta col suo Sposo. Infatti lo Spirito e la Sposa dicono al Signore Gesù: Vieni! Così la Chiesa intera appare come "il popolo radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Lumen Gentium, 4).

3 giugno 2006

VEGLIA DI PENTECOSTE
 Piazza San Pietro, ore 18

Sabato, 3 giugno 2006, alle ore 18, il Santo Padre Benedetto XVI presiederà sul sagrato della Basilica Vaticana la Celebrazione dei Primi Vespri della Domenica di Pentecoste con la partecipazione dei membri dei Movimenti Ecclesiali e delle Nuove Comunità.

La preparazione alla Celebrazione avrà inizio alle ore 16. Alle ore 17.30 il Santo Padre farà il Suo ingresso in Piazza San Pietro per salutare i partecipanti all'incontro. Alle ore 18 inizierà la Celebrazione dei Primi Vespri, nel corso della quale si farà memoria del Sacramento della Confermazione.

4 giugno 2006

CELEBRAZIONE EUCARISTICA DELLA DOMENICA DI PENTECOSTE
 Cappella Papale
 Piazza San Pietro, ore 10

Il 4 giugno 2006, Domenica di Pentecoste, alle ore 10, il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà sul sagrato della Basilica Vaticana la Santa Messa della Solennità. Alla Celebrazione sono invitati i fedeli della diocesi di Roma e i pellegrini presenti in città.

* * *

Gli Em.mi Signori Cardinali, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 nella Cappella di San Sebastiano della Basilica Vaticana per indossare le vesti sacre, portando con sé la mitra bianca damascata.

Tutti coloro che, in conformità al Motu Proprio «Pontificalis Domus» compongono la Cappella Pontificia e desiderano partecipare alla celebrazione liturgica, sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 sul sagrato della Basilica Vaticana per occupare il posto che verrà loro indicato.

Quanto all'abito, vorranno attenersi alle seguenti indicazioni:

— I Signori Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi ed i Vescovi sulla veste propria indosseranno il rocchetto e la mozzetta;

— gli Abati e i Religiosi: il proprio abito corale;

— i Prelati: il rocchetto e la mantelletta, o la cotta, sopra la veste paonazza con fascia paonazza, a seconda del proprio grado;

— i Cappellani di Sua Santità: la cotta sopra la talare filettata con fascia paonazza.

Città del Vaticano, 19 maggio 2006

* PIERO MARINI

Arcivescovo titolare di Martirano
 Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Warmia (Polonia) presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Edmund Piszcz, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Ausiliare della Diocesi di Toledo (U.S.A.), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Robert W. Donnelly in conformità ai canoni 411 e 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo dell'Arcidiocesi metropolitana di Warmia (Polonia) Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Wojciech Ziemia, finora Arcivescovo di Białystok.